



Roma, Villa Maraini-Croce Rossa Italiana festeggia 50 anni di lotta alle dipendenze patologiche

L'evento si è aperto con un messaggio di saluto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella



7 Minuti di Lettura

giovedì 8 ottobre 2026, 08:30 - Ultimo aggiornamento: 08:42
Read in English

✉ Portuense - Newsletter

Ogni giorno alle 16:00 le notizie dal quartiere

Iscriviti e ricevi le notizie via email

ISCRIVITI

Si sono concluse il 6 ottobre a mezzanotte la celebrazione del 50° anniversario dalla fondazione **Villa Maraini**, Agenzia Nazionale di Croce Rossa Italiana per le dipendenze patologiche, con un evento che si è svolto a Roma, alla presenza di oltre 400 ospiti e molte autorità divisi tra la Sala Solferino ed una maxi tenda da campo montata dalla Croce Rossa per l'occasione.

La serata condotta dalla giornalista Emma D'Aquino, si è aperta con la lettura integrale, da parte di Martina e Benedetta, utenti in cura presso la Comunità di Villa Maraini, del messaggio Presidente Sergio Mattarella: "La presenza quotidiana di operatori e volontari, l'accessibilità ai servizi, a percorsi di cura e reinserimento, esprimono un indirizzo che mette al centro la persona e offre la possibilità di riprendere in mano la propria vita a quanti sono prigionieri dell'uso di stupefacenti"

«Dal 1976 una speranza per chi ha problemi di dipendenza patologica»

Poi i saluti istituzionali del Presidente di Villa Maraini Gabriele Mori che ha ricordato: "Grazie al suo fondatore Massimo Barra, Villa Maraini dal 1976 rappresenta una speranza per chi ha problemi di dipendenza patologica, la speranza di rinascita e cambiamento. La cosa più bella per me è quando partecipo ai fine programma terapeutici, dove sento la testimonianza di chi ha lavorato 3 anni per cambiare se stesso per

tornare ad essere libero dalla dipendenza, accompagnato e supportato da psicologi, medici, operatori e soprattutto gli altri utenti in cura. Tutto questo lo stiamo realizzando oggi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.”

E’ stata poi la volta del saluto ai presenti, del Presidente della Croce Rossa Italiana Rosario Valastro: “Quando penso a Villa Maraini, mi viene in mente quello che scrisse Henry Dunant durante la battaglia di Solferino, dedicato ai soldati che morivano senza cure nell’indifferenza, perché per il resto del mondo la loro vita valeva meno che niente. Ecco, a Villa Maraini si dà attenzione a quelle persone la cui vita per il resto del mondo vale poco o nulla. Questo impegno, nato a livello locale, qui a Roma, è diventato progressivamente nazionale e incarna perfettamente i Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, a partire dall’Umanità. Da tutta Italia, i volontari della Croce Rossa vengono qui per formarsi e acquisire gli strumenti necessari a portare una risposta concreta al problema della dipendenza patologica nei propri territori. Infine, questo impegno ha travalicato i confini nazionali, fino a imporsi come la risposta del Movimento Internazionale sul tema della dipendenza patologica.”

Il fondatore Massimo Barra: «Unire lotta alla droga e attività umanitaria della Croce Rossa è stato vincente»

Dal palco Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini ha voluto sottolineare che: “Aggiungere la lotta alla droga alle attività umanitaria di Croce Rossa è stata una scelta vincente. Quando chi sta male in strada perché usa sostanze ci vede arrivare con l’emblema della Croce Rossa, si affida, si sente protetto. All’inizio all’interno della Croce Rossa c’erano dei dubbi se fosse una strada da percorrere, in questi 50 anni invece le cose sono cambiate e siamo diventati un’unica realtà. Ma per il futuro potremo fare ancora meglio, perché la struttura capillare di Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, ci potrà far arrivare fino al cosiddetto ‘ultimo miglio’ per incontrare e curare più abusatori di sostanze possibili, cambiando la loro vita e di tutti quelli che gli sono intorno”

La cerimonia

Emma D’Aquino è poi entrata nel vivo della cerimonia, lanciando il primo dei quattro video che hanno ripercorso, dal 1976 a oggi, le diverse fasi del problema della droga in Italia e le risposte operative di Villa Maraini. A seguire, spazio alle tante testimonianze: dal gruppo dei parenti di persone in cura, che hanno raccontato come, grazie a Villa Maraini, siano riusciti a uscire dalle proprie case, dove vivevano in silenzio il dolore e lo stigma legati all’avere un familiare che abusa di sostanze; a Marco, 50 anni, che ha ricordato come dalla solitudine sia tornato a costruire un rapporto con la figlia. È stata poi la volta di Daniela, operatrice della Fondazione, che, dopo un periodo in carcere negli anni ’80 e la diagnosi di positività all’HIV, ha incontrato Villa Maraini proprio durante la detenzione, trovando accoglienza e cura.

Oggi è responsabile dell’Unità HIV della Fondazione. Damiano, 29 anni, ha ricordato il suo arrivo in Fondazione, a 25 anni, distrutto dalle sostanze, dopo aver vissuto in strada e aver rischiato più volte la vita. Alessandro ha raccontato invece la sua esperienza con la dipendenza dal chemsex, ovvero l’associazione tra l’uso di sostanze e l’attività sessuale, e di come, dopo essersi curato, vorrebbe aiutare gli altri anche come volontario della Croce Rossa. Poi è stata la volta di Oggey, oggi operatore della Fondazione, originario della Tanzania e finito in carcere in Italia per spaccio: una volta approdato a Villa Maraini, ha ripreso e completato gli studi e oggi lavora come operatore. Infine, la testimonianza di Marco, arrivato a Villa Maraini a 19 anni accompagnato dal padre: non solo ha recuperato la propria vita e il rapporto con la famiglia, ma ne ha costruita una sua, diventando padre e completando gli studi in psicologia. Oggi è anche lui operatore della Fondazione.

Poi le conclusioni affidate alla delegata del Sindaco di Roma, la consigliera Carla Fermariello: “E’ stato un pomeriggio emozionante per le testimonianze che ho sentito, Villa Maraini è una protagonista indiscussa non solo locale ma anche nazionale e lo è perché non ha mai tradito i suoi obiettivi di accoglienza e vicinanza a chi usa sostanze, con la sua audacia, dei suoi operatori che non si fermano e vanno nei luoghi più remoti della Capitale.”

Il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca: "Villa Maraini è un pezzo del mio cuore. In questi cinquant'anni la grande intuizione di Massimo Barra è diventata una possibilità concreta di salvezza per tantissime ragazze e ragazzi, per persone meno giovani e per le loro famiglie, spesso segnate da anni di sofferenza e solitudine. Qui hanno trovato qualcuno disposto ad accoglierle, a credere in loro anche quando sembrava impossibile ricominciare."

"Come Villa Maraini anche noi del Gruppo Abele a Torino, abbiamo incontrato molte persone sulla nostra strada che sembravano sconfitte e rassegnate" interviene Don Luigi Ciotti che prosegue "ma abbiamo toccato con mano che possono riprendere i loro progetti se non vengono abbandonate al loro destino come vite di scarto. La strada di questi 50 anni ci ha insegnato che non si deve giudicare e condannare, ma accompagnare. I video che abbiamo visto ci invitano a tenere la memoria per non dimenticare quei percorsi, ma non lasciandoli come in un museo ma tenendoli davanti a noi come una bussola perché sappiamo bene che chi soffia sulle paure della gente, predica poi repressione e reclusione, chi invece ha a cuore il benessere di tutti, predica la prevenzione e l'inclusione"

I numeri principali del lavoro della Fondazione

- Oltre 50.000 persone trattate in questi 50 anni;
- più di 3.000 salvate da morte per overdose, direttamente in strada da personale non medico;
- oltre 2.000 persone che ogni anno in carico all'Ambulatorio metadonico;
- delle 1.200 persone che all'anno vengono contattate in strada almeno il 40% viene poi avviato alle cure;
- oltre 80.000 le siringhe che ogni anno vengono raccolte e/o rese da utenti in oltre 10 dei municipi della Capitale;
- oltre 600 gli interventi all'anno che gli operatori di Villa Maraini svolgono in Caserme dei Carabinieri, Commissariati di Polizia, Tribunali e Ospedali su richiesta delle forze dell'ordine;
- oltre 15.000 ogni anno le "notti" passate da utenti a Villa Maraini;
- oltre 300 le persone ogni anno assistite in carcere;
- oltre 350 all'anno le persone in prima accoglienza;
- mentre sono oltre 400 quelle in percorso di cura avanzata di cui 50 in alternativa al carcere.
- Come Training Center della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono state formate nel campo delle dipendenze patologiche oltre 70 Società Nazionali CR MR (DATI Relazione al Parlamento 2026)
- n°131.328 utenti complessivamente in carico ai SerD per problematiche droga-correlate.
- 28% degli utenti è in trattamento per cocaina/crack come sostanza primaria.
- 32% dei ricoveri ospedalieri droga-correlati è attribuito alla cocaina.
- n°11 dosi/1.000 abitanti/giorno è la stima media del consumo di cocaina ricavata dalle acque reflue nelle 38 città monitorate